

Ristorazione, 5.149 le imprese Ma nel 2022 saldo negativo

I dati. Fra cessazioni e nuove iscrizioni ci sono 165 attività in meno Fipe, cauto ottimismo per il 2023: crescita del comparto fra il 5 e il 10%

GIORGIO LAZZARI

A Bergamo sono 5.149 le imprese della ristorazione tra bar, ristoranti e pubblici esercizi che occupano in totale 23.722 addetti. Il dato, presentato dalla Fipe, la Federazione italiana pubblici esercizi, insieme al Rapporto sulla ristorazione, vede la nostra provincia al terzo posto in Lombardia per numero di imprese, dopo Milano e Brescia. Nella Bergamasca resta negativo (-165), in linea con il resto d'Italia, il saldo tra nuove iscrizioni (183) e cessazioni (348) registrate nel 2022. Lo scorso anno a livello regionale i consumi fuori casa delle famiglie si sono attestati a 14 miliardi e 690 milioni di euro, mentre in Italia si sfiorano gli 82 miliardi di euro, un dato vicino pre-Covid (85,5 miliardi).

Il 2022 è considerato l'anno della «normalizzazione» per il settore della ristorazione. Le colazioni e i pranzi fuori casa sono ancora in affanno e lasciano il campo alle uscite serali con aperitivi e cene. Per un ristorante su tre e per il 38% dei bar la performance economica è migliorata, grazie anche alla capacità di adattamento alle nuove abitudini dei consumatori. Lo scenario per il 2023 rimane cautamente positivo. Gli analisti di Fipe-Concommercio stimano una crescita del comparto compresa



A Bergamo sono 5.149 le imprese della ristorazione

tra il 5 e il 10%, confermata anche dal *sentiment* degli addetti ai lavori: il 70% dei ristoranti pensa di mantenere gli obiettivi conseguiti nel 2022, con un ristoratore su quattro che ritiene addirittura di superarli. Nove imprenditori su dieci sono fiduciosi sul futuro, nonostante si debbafar fronte ai cambiamenti post pandemia.

«Sarà un momento di studio per tutto il comparto, analizzando le esperienze e la situazione attuale, per poi guardare al nostro futuro - commenta Petronilla Frosio, presidente del gruppo ristoratori di Ascom -. I locali coinvolgeranno i clienti con un sondaggio per capire i punti di forza e debolezza del settore. Dopo tre anni da dimen-

ticare stiamo vivendo un momento positivo, ma facciamo i conti con le solite problematiche del settore, acute dalla crisi generale, come il personale e le competenze - conclude Frosio -. Occorre rimettere al centro il lavoro di qualità e ripensare i modelli organizzativi delle imprese in termini di sostenibilità».

La giornata della ristorazione

Per venerdì 28 aprile è previsto un appuntamento, premiato con la medaglia dal Presidente della Repubblica, che punta a celebrare la cultura della ristorazione italiana e l'arte del convivio. L'iniziativa di Ascom Concommercio Bergamo, che in provincia conta 30 locali (che si sommano a 5mila ristoranti in Italia, 500 all'estero e 85 associazioni territoriali), prevede ricette a base di pane (simbolo del convivio e della condivisione) e un euro verrà devoluto alla Caritas per ogni piatto consumato. Intesa Sanpaolo contribuirà a sostenere l'attività sulla piattaforma «ForFunding» e sarà possibile donare anche attraverso gli Atm della banca. L'idea è quella di dar vita a un appuntamento annuale che coinvolga ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e taverne, come agenzie culturali capaci di ri-educare l'uomo a vivere assieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bar della funicolare «Contratto rescisso Ora un nuovo bando»

La chiusura

Atb: «Gestore inadempiente». Ampliato l'orario della biglietteria e una seconda macchinetta per i ticket

Da più di una settimana le saracinesche del bar della funicolare in viale Vittorio Emanuele sono inesorabilmente abbassate. «Da pochi giorni è stato rescisso il contratto con il gestore in quanto inadempiente» spiegano da Atb Mobilità, proprietaria dei muri. Si tratta di un duro colpo per tutti coloro - in particolare visitatori e turisti, ma anche molti bergamaschi - che trovavano nel pubblico esercizio un servizio durante l'attesa della funicolare, compresa la vendita di biglietti, bevande e tabacchi.

La stazione di città bassa rimane ora sprovvista di un presidio importante, dotato anche di servizi igienici. Le centinaia di persone che, soprattutto nei fine settimana, si mettono in fila alla partenza dei mezzi su rotaia in direzione di Città Alta, non sono evidentemente bastate a garantire la sopravvivenza del bar. Qui la gente appare sempre di fretta e punta a salire il prima possibile sulle cabine in direzione di piazza Mercato delle Scarpe, dove il caffè della funicolare, sempre di proprietà di Atb in Città Alta, dotato di un panorama mozzafiato e gestito per anni dalla famiglia Passetti e che oggi ospita il marchio California Bakery, ha sempre ga-



Il bar della funicolare chiuso

rantito un certo giro di clienti. Ora l'ufficio legale di Atb sta predisponendo un nuovo bando di gara per assegnare ad un nuovo gestore il bar della funicolare del viale. L'Atb punta ad accelerare i tempi per poter offrire agli utenti il comfort del pubblico esercizio il prima possibile, anche in vista della stagione calda.

Nel frattempo, per ovviare al problema, l'Azienda dei trasporti ha deciso di ampliare l'orario di apertura della biglietteria, garantendo anche la presenza di un operatore. Nello specifico, da lunedì a mercoledì è presente dalle 9,30 alle 17,30, il giovedì e il venerdì dalle 9,30 alle 23, il sabato dalle 9,30 a mezzanotte, mentre la domenica e nei festivi dalle 9,30 alle 20. Nel contempo Atb ha provveduto anche a installare una seconda biglietteria automatica per i ticket, disponibile h24.

Gi. La.

L'Unione inquilini: «Fondi per contrastare i rincari»

L'assemblea

«Contro la crisi e il caro-vita abbassare gli affitti subito». Campeggiava questo striscione all'esterno del Cte di Boccaleone, dove l'Unione inquilini ha organizzato un'assemblea: una sessantina i presenti. «Nelle case popolari gestite da Aler - hanno spiegato Francesco Macario, presidente di Unione in-

quilini Bergamo, ed Ezio Locatelli, della direzione provinciale - non c'è stato l'aumento delle bollette di riscaldamento preannunciato e noi ci ascriviamo almeno in parte questo risultato: abbiamo mobilitato molte persone. Ora siamo impegnati ad evitare che, a fronte del mancato rincaro, cerchino di tagliare gli interventi manutentivi». Sul versante case popolari di pro-



Un momento dell'assemblea

prietà comunale, Locatelli e Macario hanno invece evidenziato che «non ci sono stati interventi per abbattere i costi del riscaldamento. Inoltre, agli inquilini stanno arrivando canoni di locazione di 2-3 mesi per volta, oltre ai rincari del riscaldamento. Bollette che non tengono conto del computo dei rincari Istat e si rischia che arriveranno di 5-6 mesi insieme. Chiediamo venga istituito un contributo di solidarietà per l'abbattimento dei rincari». Da MM Spa, che gestisce il patrimonio residenziale pubblico del Comune, fanno sapere che «eventuali contributi sono di pertinenza del Comune o della Regione. Al momento MM sta

emettendo bollette con gli stessi preventivi di Aler: quelle 2023 sono identiche a quelle Aler 2022. Quanto ai canoni di locazione, sono determinati da una norma di Regione Lombardia. Al momento non stiamo applicando adeguamenti Istat, che dipendono da una norma regionale: come applicarli sarà oggetto di valutazione con il Comune. Le bollette sono mensili: c'è solo stato un normale ritardo su quella di gennaio per un tema di passaggio di consegne. MM ha sempre dato la massima disponibilità ad incontrare e confrontarsi: gli sportelli in via Tasso su appuntamento da lunedì a giovedì; il numero verde

800.714007, contattabile h24, 7 giorni su 7 per segnalazioni tecniche, guasti e disservizi, e dalle 9 alle 16,30 da lunedì a venerdì per informazioni e pratiche amministrative o richieste di appuntamento; la mail casa.bergamo@mmspa.eu per problematiche amministrative, istanze e lamentele, inviare e richiedere documenti, o per richieste di appuntamento». «Siamo disponibili a far incontrare MM con Unione inquilini - fanno sapere dal Comune - e siamo a disposizione per ascoltare le loro istanze. MM sta mettendo in campo tutto il previsto per favorire l'incontro tra inquilini e società».

Alessio Malvone

Kenya, dove anche un semplice pollaio può cambiare la vita dei più piccoli

Solidarietà

Inaugurato a Msabaha grazie alla collaborazione tra Adasm-Fism e la Fondazione «Amici di Santina»

Ha preso vita il primo progetto per l'anno 2023 della Fondazione Amici di Santina: la realizzazione di un pollaio nell'orfanatrofio Chembe Juyous Children's House nelle vicinanze di Msabaha, in



La festa per l'inaugurazione del pollaio in Kenya

Kenya. Il progetto, che ha richiesto un esborso totale di 4.200 euro, è molto semplice e prevede la costruzione di un pollaio e la fornitura di un'incubatrice che permetteranno ai responsabili dell'orfanatrofio di allevare polli ed avere uova che potranno essere vendute o utilizzate per l'alimentazione dei bambini. Un piccolo gesto in una terra dove tutto è necessario ci ricorda come siano le cose più semplici ad avere un

valore immenso. Per trasmettere questo messaggio ai bimbi bergamaschi, in occasione della Quaresima, l'Associazione degli Asili e delle Scuole Materne Adasm-Fism, ha deciso di rinnovare la propria collaborazione con la Fondazione Onlus «Amici di Santina» e contribuire alla realizzazione dell'opera. La fondazione è stata creata nel 2013 dal sacerdote bergamasco don Luigi Ginami in ricordo della madre, Santina Zucchini. Dalla sua istituzione ha realizzato svariati progetti di solidarietà, quali ad esempio la costruzione di scuole, pozzi o cisterne di acqua potabile, nelle zone più povere del mondo. L'inaugurazione del pollaio ha visto protagonisti i 24 bambini

della scuola che con canti e balli hanno mostrato il loro ringraziamento per l'opera realizzata che, come afferma Joyce, la direttrice dell'orfanatrofio, «sarà in grado di cambiare la loro vita». Il progetto si prospetta di riuscire ad allevare mensilmente nei 168 metri quadrati a disposizione 1500 polli, di questi mille saranno venduti e i restanti 500 mantenuti all'interno della struttura. «Vendendo 1000 polli al mese guadagneremo 1473 euro che, diviso per un totale di 24 bambini, ci permette di ottenere circa 61 euro a bambino al mese, esattamente il costo della spesa per vitto alloggio mensili nella struttura» conclude Joyce.

Maria Chiara Sertori